



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*  
**SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DELL'UMBRIA  
E DELLE MARCHE**

**Il Soprintendente**

VISTI gli articoli 13 e 14 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni recante il *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*;

VISTO l'articolo 36, comma 2, lettera b), del DPCM 29 agosto 2014, n. 171 recante *Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89*;

VISTA la nota n. 2280 del 26/5/2016 con cui è stato comunicato l'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse storico particolarmente importante in relazione all'archivio;  
PRESO ATTO della mancata presentazione, nel termine prescritto, di memorie e documenti da parte del destinatario dell'atto di avvio del procedimento, ai sensi dell'art.10 della L. 241/1990 e successive modificazioni;

RITENUTO che l'archivio di Maceo Angeli riveste interesse storico particolarmente importante ai sensi degli articoli 10 c. 3, 13, 14 del d.lgs 42/2004 e s. m. i. per i motivi sotto specificati;

**DICHIARA**

che l'archivio privato di Maceo Angeli

**costituito da:** 5 grandi contenitori, 10 cartelle e 1 faldone  
**di proprietà**  
**detenuto**                      privato  
**conservato**

**è di interesse storico particolarmente importante** e pertanto sottoposto alla disciplina del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni per i seguenti motivi:

L'archivio di Maceo Angeli è testimonianza della vita artistica, sociale e politica di un grande personaggio che molto ha dato, sul piano artistico e civile, alla città di Assisi.

Maceo Angeli nasce ad Assisi il 12 novembre 1908, figlio di Artaserse, di mestiere fabbro e artigiano del ferro battuto, ma persona colta, avendo studiato in seminario, anarchico e socialista, tra i fondatori del Partito Socialista ad Assisi, nel 1898, e consigliere comunale.

Maceo inizia giovanissimo a dipingere, studia presso l'Istituto d'Arte e l'Accademia di Belle Arti di Perugia, collabora con il pittore Enzo Morelli e, quando segue il padre, esiliato a Terni, fa amicizia con il gruppo di artisti definiti poi della "Scuola ternana", tra cui Ilario Ciaurro, Felice Fatati, Ugo Castellani, Guido Mirimao, Mario Maggiori, che lo incoraggiano e lo guidano.

Proprio a Terni tiene la sua prima mostra nel 1928 e all'inizio del 1930, trasferitosi a Milano, allestisce presso la Galleria Bardi in via Brera una sua personale, inaugurata il 19 maggio e ben recensita da Carlo Carrà.

Tornato ad Assisi nell'autunno del 1930 si trasferisce quasi subito, desideroso di nuovi stimoli ed esperienze, a Parigi, dove organizza una sua mostra personale alla Galleria Bonaparte la quale però non ottiene un buon risultato di vendite.

Alla fine del 1931, deluso dall'esperienza parigina, rientra ad Assisi dove continua a dipingere e, nel 1932, partecipa alla Mostra Romana del Sindacato Regionale Umbro e, con il gruppo di artisti ternani, alla Terza Sindacale, esposizione che ottiene un grande successo di pubblico e di critica.

Nella primavera del 1933 partecipa, con i maggiori artisti umbri, alla Mostra del Sindacato Fascista di Belle Arti a Firenze, l'anno successivo, di nuovo a Terni dove vince, nel 1935, il Premio Città di Terni. Nello stesso anno prende parte alla IV Mostra Interprovinciale d'Arte di Perugia e a quella allestita nel mese di dicembre in Palazzo Doria a Roma.

Negli anni successivi fino al 1942, Maceo partecipa a varie mostre a Terni, Roma e Perugia prima di rallentare la sua attività pittorica a causa della guerra e per i bombardamenti subiti dalla città di Terni sotto i quali, il 13 agosto del 1943, perde il padre e il fratello.

Terminato il conflitto riprende a dipingere con assiduità e passione, partecipa ad alcune mostre, tra cui la prima personale ad Assisi nel 1947, dedicandosi anche all'attività politica, era iscritto al Partito comunista dal 1935, e divenendo prima vice sindaco del Comune di Assisi e poi consigliere comunale, carica che occupa per 25 anni.

Si dedica anche alla ceramica e, negli anni Cinquanta è invitato a numerose mostre tra Firenze, Spoleto e Roma ma, pur continuando per tutta la vita a dipingere, dopo questi anni, come scrive Alessandra Migliorati, "sembra non trovare più una sua dimensione storica".

Negli ultimi anni di vita si dedica alla raccolta di memorie cittadine e pubblica alcuni libri ed opuscoli che riscuotono, a livello locale, un grande successo.

Maceo Angeli muore ad Assisi il 15 febbraio 1991.

#### *Bibliografia essenziale*

A. C. Ponti, F. Boco in *Terra di maestri. Artisti umbri del Novecento. 1946-1959*, Edimond, Città di Castello, 2004.

V. Terraioli, *Ceramica italiana d'autore 1990-1950*, Skira, Milano.

G. Angeli, P. M. Della Porta, M. Terzetti (a cura di) *Maceo. Tra sogno e ironia*, Comune di Assisi, Assisi, 2015.

L'archivio di Maceo Angeli, che si compone di 5 grandi contenitori di plastica, 10 cartelle da disegno ed 1 faldone di documentazione, è ben conservato nello studio dell'abitazione della sig.ra Ginevra Angeli, figlia di Maceo, ubicata ad Assisi in via degli Aromatari, 3.

Gli estremi cronologici del fondo vanno dal 1920 al 1990.

Il dott. Gianluca Pistelli, funzionario della Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria e delle Marche, con la collaborazione della dott.ssa Federica Romani, funzionaria dell'Archivio di Stato di Perugia, ha redatto un elenco di consistenza della documentazione, che si riporta di seguito.

#### *Elenco di consistenza*

**1 contenitore** Carte sciolte (carteggio 1928-1990 comprendente lettere, telegrammi, rapporti con altri pittori, con le Istituzioni, rassegna stampa, disegni, manifestazioni cittadine come il Calendimaggio); 3 elenchi di tesserati del PCI del 1948, del 1953 e del 1954; tessere personali del PCI dal 1944 al 1983; diploma Accademia di Belle Arti, attività di insegnante svolta all'Istituto Serafico; fotografie.

**1 contenitore** 1 fasc. di corrispondenza con artisti (1930-1980), carte varie (manoscritti, appunti, discorsi, manifesti, depliant, passaporto); 1 fasc. con notizie relative al padre Artaserse, fotografie; 1 fasc. di contabilità relativa alla Società Clitunno, gestita dal padre Artaserse, che produceva bombe durante la prima guerra mondiale, fotografie; 1 album di foto di Artaserse relative alla sua attività di artigiano del ferro battuto, manufatti e oggetti in ferro battuto degli anni 1920-1930; 1 manoscritto di Artaserse intitolato "Il lavoro attraverso i secoli"; 1 fasc. relativo al Teatro Metastasio con alcune foto recenti del ritrovamento del sipario ottocentesco di Raffaele Fogliardi; 1 fasc. di carte e 1 registro contabile della famiglia Cilleni Nepis.

**1 contenitore** Cataloghi di mostre e rassegna stampa; 1 fasc. di carte sciolte con appunti su Picasso, Giotto e ritagli di giornali e riviste; 1 libro, molto raro, "Carrà futurista. Guerrapittura" 1915, con dedica autografa di Ilario Ciaurro del 1934; 1 fasc. con certificati, diplomi, attestati, pagelle scolastiche, diploma appartenenza all'Accademia Properziana, all'Accademia Musicale Minerva, all'Accademia di Belle Arti, anni 1920-1963.

**1 contenitore** Disegni, spolveri delle ceramiche, maiolica orvietana; fotografie varie di quadri, mostre, artisti, personaggi, vita privata, politici, cartoline d'arte, aa. 1930-1950.





1 contenitore "Cilleni Evelino": disegni, bozzetti, incisioni, edizioni a stampa, carte varie.

9 cartelle contenenti disegni, bozzetti, tra cui disegni di Enzo Morelli e Ilario Ciaurro, foto di Assisi di vari anni.

1 cartella contenente disegni della "Scuola ternana" (Ciaurro, Castellani, Fatati, Maggiori).

1 faldone contenente manoscritti musicali per il Teatro Metastasio, spartiti e composizioni musicali originali di Maceo.

Notifica in particolare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente e, in particolare, delle disposizioni del decreto legislativo n. 42 del 2004 e successive modificazioni di seguito indicate, l'**obbligo** di:

- conservare, ordinare e inventariare la documentazione sopra descritta (art. 27, 30, 32-37, 43);
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per la realizzazione di interventi di riordinamento, inventariazione e restauro, che si intendano eseguire sulla suddetta documentazione (art. 21, comma 4, e 31);
- permettere agli studiosi, che ne facciano motivata richiesta tramite il Soprintendente archivistico, la consultazione dei documenti secondo modalità concordate con lo stesso Soprintendente, (art. 127);
- dare preventiva notizia a questa Soprintendenza dello spostamento dell'archivio, qualora ciò avvenga in conseguenza del cambiamento di dimora o di sede del detentore (art. 21, comma 2);
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per lo spostamento, anche temporaneo, dell'archivio dalla propria sede (art. 21, comma 1, lettera b), fatto salvo quanto previsto dall'art. 21, comma 2;
- denunciare a questa Soprintendenza, entro 30 giorni, il trasferimento della proprietà o detenzione dell'archivio (artt. 59-62);
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per procedere all'alienazione dell'archivio (art. 56, comma 1, lettera b) e comma 3), fatto salvo quanto dichiarato nel comma 4 del medesimo art. 56 (solo per gli archivi appartenenti a persone giuridiche private senza fini di lucro);
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per il trasferimento ad altre persone giuridiche di complessi organici di documentazione di archivi (art. 21, comma 1, lettera e) (solo per persone giuridiche private);
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per procedere a scarti (art. 21, comma 1, lettera d));
- chiedere l'autorizzazione di questa Soprintendenza per far uscire temporaneamente dal territorio della Repubblica l'archivio e i singoli documenti per manifestazioni, mostre o esposizioni d'arte di alto interesse culturale (art. 66) e per gli altri casi indicati nell'art. 67, sempre che ne siano garantiti l'integrità e la sicurezza; per tale uscita si deve ottenere il rilascio dell'attestato di circolazione temporanea (art. 71);
- consentire al Soprintendente archivistico, in seguito a preavviso non inferiore a cinque giorni, di procedere ad ispezioni per accertare lo stato di conservazione e di custodia dell'archivio (art. 19);

e il **divieto** di:

- smembrare l'archivio (art. 20, comma 2);
- far uscire in modo definitivo dal territorio della Repubblica l'archivio o i singoli documenti ad esso appartenenti (art. 65).

Avverso il presente provvedimento è consentito ricorso, nei termini di trenta giorni, al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione generale Archivi - Servizio II - Patrimonio archivistico, via di San Michele 22, 00153 ROMA, ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 42 del 2004 e successive modificazioni.

Il presente provvedimento consente al destinatario di usufruire delle agevolazioni previste dalla normativa vigente, in particolare dagli artt. 31, 35, 36 del decreto legislativo n. 42 del 2004 e successive modificazioni, dalle disposizioni della legge 2 agosto 1982, n. 512 e del testo unico delle imposte sui redditi approvato con DPR 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modificazioni.

FERUGIA

29 GIU. 2016



IL SOPRINTENDENTE

dott. Mario Squadroni